Giovedì 14 M· zo 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 63.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine nella Pr: Regno an.. ..e 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese. . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La guerra educatrice

Si iniziarono negoziati tra la China ed il Giappone; un ambasciatore straordinario fu mandato da Pekino a Parigi a Berlino ed a Roma per chiedere i buoni uffici de' tre Governi a facilitare un futuro trattato di pace. Ma già si mette in dubbio che i negoziati diretti tra le Parti belligeranti abbiano a riuscire; ed ignorasi pur come la Francia, la Germania e l'Italia potrebbero soddisfare all'ufficio di cui sono richieste. Ignorasi la parte che nelle trattative si assumeranno gli Stati Uniti dell'America del Nord, quantunque un Ministro americano assista il plenipotenziario chinese; ancora, in proposito, non si conoscono gl'intendimenti dell'Inghilterra e della Russia.

Intanto il telegrafo va segnalando nuovi fatti d'armi, e stragj di uomini, con episodj terribili dell'odio di schiatta e della disperazione dei vinti; e la guerra continuerà sino a che, dopo lenti negoziati, la stanchezza stessa imporrà una sosta.

In Europa non si comprende appieno la terribilità del dramma, e per la distanza, e perchè trattasi di popoli così diversi da noi. Ma ormai da questa guerra chinese giapponese si aspetta un risultato straordinario per l'avvenire dell'estremo Oriente e per la civiltà di esso, come anche pe' rapporti futuri con le Nazioni europee.

E come accadde in ogni guerra, questa *tra la* China ed il Giappone aumentò il nostro patrimonio scientifico. Se ne parla da tanto tempo, e, tra Giornali, Riviste e libri, si è imparato un po' di più a conoscere chinesi e giapponesi.

Dunque anche la presente è una *guerra educatrice*; e se la China, comperata che abbia a caro prezzo la pace, dovrà modificarsi essenzialmente per rinascere, dopo tante sconfitte, a vita nuova; la Europa dovrà pur modificare le sue idee riguardo quell'estremo Oriente, che ai padri nostri apparve avvolto da impenetrabile velo misterioso.

Queste nostre parole non sono che proemio all'annuncio di una pubblicazione illustrativa del *teatro della guerra*. Essa ci viene da Torino (Casa editrice S. Lattes e Comp.), ed è la *grande Carta dell'Estremo Oriente*, compilata dal tenente Ermanno Finocchi e già edita e vendibile presso la rinomata Ditta *B. Marchisio e figli* di Torino. Detta carta, in autografia a quattro colori, su carta forte, delle dimensioni di 70×100 cm. è alla scala di 1 : 5.000 000 e contiene la China Orientale, la Corea, la Manciuria ed il Giappone, con numerose ed esatte indicazioni quali risultano dalle opere più recenti e da pubblicazioni autentiche del Governo Giapponese. Corredano e completano la carta una pianta di Pekino, accuratissima, nella scala di 1 : 135.000, i dintorni di Pekino, (1 : 400 000) e la baja di Jedo (1 : 750.000). Il *testo illustrativo* contiene tutte le indicazioni che riguardano le divisioni amministrative, la popolazione delle singole provincie, la superficie in cmq., la traduzione italiana dei significati dei nomi indigeni e una succinta relazione delle dinastie regnanti e dei culti professati. E' adunque la prima pubblicazione di tal genere che vede la luce in Italia riguardante quelle lontane regioni che interessano oramai il mondo intero e specialmente l'Europa per la preponderanza sempre crescente che assume il Giappone nelle cose d'Oriente. Servirà questa carta allo studio dei principali avvenimenti della guerra attuale ed è quindi indipensabile ai militari, studiosi di cose guerresche, in considerazione che l'esercito Giapponese è armato, equipaggiato e condotto all'Europea e che perciò si ricaveranno utili cognizioni strategiche ed ammaestramenti tattici. Servirà anche maggiormente a guerra finita quando le relazioni ufficiali saranno note e vagliate per lo studio ponderato delle ragioni geografiche e dei fatti del conflitto, significantissimo risveglio di uno spirito guerriero, di civiltà e di preponderanza che non deve tenere alcuno indifferente.

Il tenue prezzo della carta (lire 2 il foglio sciolto franco di porto per l'Italia) gioverà alla maggior diffusione.

In senso della Geografia, dunque, anche la guerra tra la China ed il Giappone sarà stata una *guerra educatrice*, influente poi sulla Storia della civiltà.

=

La Nocera è amicroba e inalterabile.

RICCHI E SIGNORI.

Secondo le opinioni volgari, *Ricchi* e *Signori* sarebbero due classi perfettamente eguali; ma per chi pensa in altro modo v'è questa differenza: che i *Signori* devono essere necessariamente ricchi, e che i *Ricchi* possono esserlo quand'anche non meritino la qualifica di *Signori*.

Coloro a cui è dovuto il titolo di *Signore*, abbenchè divisibili in varie categorie, si possono per brevità considerare nelle loro due principali classi che sarebbero: *Signori* discendenti da lunga successione di antenati cospicui per grado principesco, per conferitagli nobiltà, per bene acquistate e conservate ricchezze, possessioni, rendite, ecc. e *Signori* provenienti da famiglie doviziose ed agiate, la cui fondazione rimonti a qualche secolo od almeno ad un'epoca che non permetta ai presenti il ricordo dell'umile e ben diversa condizione in cui dette famiglie si trovavano prima.

Comunque sia, questi due ordini di *Signori* sanno più o meno giustificare la rispettosa deferenza con la quale il Pubblico suole trattarli.

Le famiglie più segnalate per antichità, nobiltà e ricchezza, son quelle appunto che maggiormente si distinguono per genio, passioni, costumi ed abitudini signorili, e per arte squisita di trattare. Più o meno però codeste famiglie vengono imitate da quelle altre signorili pur esse, quand'anche assai meno considerabili per benemerenze avite, per onorande memorie gentilizie, ecc. Ad ogni modo, anche gli individui che in questo senso possono intitolarsi egualmente *Signori*, si fanno all'istante conoscere per quelli che sono in realtà, ci fanno capire da chi discesero, da chi nacquero, da chi furono allevati ed ammaestrati, da quali esempi e da quali tradizioni ebbero l'indirizzo a quel tenore di vita che non doveva smentire la origine e la nascita loro.

I veri discendenti da famiglie signorili, giusta il concetto che ci siamo più sopra formati, si fanno a prima vista notare per concepimenti elevati nell'uso delle ricchezze sia per conto proprio, sia quale mezzo di beneficare altrui. Sanno spendere largamente, ma sempre in modo compatibile con la propria fortuna, perchè altrimenti, a parità di certi nuovi *Ricchi*, si farebbero conoscere ignari della massima, che la vera *Signoria*, oltrechè serbare il vanto di origine lontana, deve avere pur quello di sussistere lungamente per l'avvenire.

Quelli che appartengono ad un *Casato signorile*, si palesano come tali a cominciare dalla grandiosità, eleganza e ricchezza di cui vanno distinte fra le altre le loro abitazioni. La loro splendidezza sa ricercare e retribuire i più valenti architetti, costruttori, decoratori ecc., a cui viene lasciata la libertà dei migliori suggerimenti dell'arte. Ma i committenti stessi, siccome educati al grande ed al bello, son talvolta eccellenti consiglieri, e la riuscita migliore delle moli architettoniche a questi il più delle volte è dovuta.

Protettori delle arti, mecenati degli artisti, non è a dirsi qualmente codesti allevati alla signorile sappiano decorare le proprie dimore con ricco e squisitamente confezionato mobiglio, con quadri, statue, ornamenti di celebri autori; non è a dirsi con quale buon gusto sappiano abbellire le adiacenze de' loro palagi ed i luoghi annessi al campestre soggiorno, con ameni giardini, con boschetti artificiali, conserve di fiori e di agrumi, laghi, parchi; con romantici ed ombreggiati viali di passeggio, e con tutte insomma le delizie che si possano immaginare.

La ospitalità per quelli che sono e san fare i *Signori* è uno dei principali doveri. Delle prove da essi date in tempi migliori di questa veramente signorile virtù, è meglio tacere che dirne poco: e se in oggi le accoglienze oneste e liete d'allora son quasi del tutto passate nel dominio della storia e nei ricordi di famiglia, questo non dipende da snaturata indole di chi può ad ogni modo vantare una origine signorile, ma sibbene dalla tristizia delle attuali condizioni economiche.

I nati e cresciuti signorilmente si rendono infine notabili per viaggi istruttivi e divertevoli, per ben fornite scuderie, per sontuosi equipaggi, per lusso in tutte le cose che ad essi appartengono, per opere di beneficenza, ecc., ecc.

Ed è tanta la influenza che le tradizioni avite sanno esercitare sui rampolli delle famiglie signorili, ch'essi, quando anche per mala sorte decaduti dal primitivo splendore, abbenchè impoveriti, conservano quella cert'aria aristocratica, quelle maniere gentili, quella pulitezza nel discorso a quella fine pronuncia, per le quali ottengono anche dei più grandi apprezzatori della ricchezza, rispetto e considerazione.

Fatto un pallido quadro della vita signorile delle famiglie e degli individui sui quali il prolungato possesso ed il buon uso della ricchezza influirono vantaggiosamente e li resero degni di possederla, passiamo alla ricerca del come siffatti doni della fortuna vengano dai nuovi *Ricchi* usufruiti.

Il mestier del *Signore* è pur esso uno di quelli che abbisognano di tirocinio. I *Signori* d'antica data, questo tirocinio lo hanno già fatto: non così i nuovi *Ricchi*. Questi ignorano la scienza del piacere e del godimento; non hanno l'istinto della grandezza e della generosità. Allevati nelle ristrettezze economiche e forse nella penuria di tutto, temono piombarvi di nuovo, e quindi generalmente masserizi›si e calcolatori, quindi retrivi alla generosità, alla ospitalità. E poi come si fa a saper scegliere tutti gli agi e le squisitezze della vita, quando non si provò nè si comprese in che consista il vero godimento, quando non si fu ammaestrati alla scuola signorile della voluttà e del piacere?

I nuovi *Ricchi* non escludono essi pure i conforti della mensa, ma per lo più senza discernere la delicatezza delle vivande ed i piccanti antipasti che più le rendono appetitose. Indossano abiti costosi, abitano palagi riccamente addobbati, ma il tutto senza buon gusto. Tengono servi, ma per il solo bisogno d'essere serviti; equipaggi, ma soltanto per accudire alle proprie faccende. Invitano gli amici, ma il più delle volte li disgustano con l'aria di padronanza; li annojano con lo esigere un plauso alla propria neonata fortuna; affrettano la loro partenza con quelle riflessioni economiche che la splendidezza dei *Signori* davvero, non si permette di fare giammai.

Insomma, *Ricchezza* e *Signoria*, per quanto se ne dica in contrario, non sono la medesima cosa. B.

Al polo artico in pallone.

L'aereonauta svedese, ingegnere Andrè, il quale ha intrapreso a scopi scientifichi una lunga serie di ardimentose e ben riuscite ascensioni, ha presentato all'accademia svedese delle scienze un piano, elaborato nei più piccoli dettagli, per un viaggio al polo artico, in pallone. L'equipaggio che si comporrebbe di tre persone, sarebbe munito di viveri per quattro mesi; i viaggiatori avrebbero a loro disposizione tutti gli strumenti necessari per le misurazioni scientifiche, armi e munizioni, canoe di tela e perfino accumulatori per la luce elettrica.

Tutto ciò non eccederebbe il peso complessivo di 3,000 chil. Il signor André conta di partire da un'isola della Norvegia e spera di arrivare al polo artico in 43 ore, semprecchè il vento gli sia favorevole. Col vento che favorì il suo ardito viaggio a Gothenburg, nella provincia di Gothland, egli crede che arriverebbe al polo in sole 10 ore. Il piano del signor André destò profonda impressione e fu accolto favorevolmente dall'accademia.

Campagne d'Africa.

Il Ministero della guerra dispone che di coloro, i quali parteciparono alle campagne d'Africa, sia iscritto nel foglio individuale una campagna di guerra: campagna d'Africa 1893 (Cheren) per coloro che ebbero ad agire unicamente nella zona del territorio di Cheren — campagna d'Africa 1894 (Cassala) per coloro che ebbero ad agire esclusivamente nel territorio percorso dal corpo d'operazione e nell'occupazione di Cassala — campagna d'Africa 1893-94 (Cheren e Cassala) per coloro che ebbero ad operare in ambedue i territorii nei rispettivi periodi di tempo già menzionati.

La *Riforma* asserisce insussistente la voce che Sensales si ritiri dalla direzione generale di Pubblica Sicurezza.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 19

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Veramente, rimandarla ad altro giorno no; — piuttosto egli avrebbe voluto ch'ella avesse già avuto luogo e tutto fosse quindi finito. E ciò non soltanto perchè tutto quell'apparato gli urtava i nervi, ma eziandio per una ragione ben altrimenti seria.

Certi fatti, di cui egli non poteva contestare la gravità, poichè li aveva appresi dalla bocca stessa dell'austero Petrusdony, cominciavano ad inquietare gli amministratori delle *Coscienze oneste*. Si andavan dicendo una quantità di cose ben poco rassicuranti, mentre la sera innanzi, il presidente stesso della Banca, era stato chiamato dal procuratore della Repubblica.

Vi fu un momento in cui pensò alla fuga, avvertendo Amalia del pericolo in cui incorreva. Essi si erano uniti in matrimonio dinanzi all'autorità civile, — era la cosa principale, — non restava dunque loro più che a far consacrare il matrimonio da un prete qualunque, e i curati del Belgio o dell'Italia, potevano al par di quelli di Francia compiere un tale ufficio.

Ma alle prime parole, Amalia si ribellò.

— Che dirà la gente? Ci prenderà per dei ladri che si salvano portando via la cassa, sclamò ella con indignazione.

Chatarosstony non si sentì la forza di contraddire, e curvò umilmente il capo; si rassegnò alla sua sorte, pensando chè dopo tutto, egli esagerava indubbiamente il pericolo, mentre quei signori del Tribunale si comporterebbero verso di lui con tanta amabilità da non turbare la sua notte di nozze. All'indomani poi, preparerebbe le valigie e ben furbo sarebbe quegli che scovrirebbe il suo rifugio.

Però il povero Chatarosstony non si sentiva punto tranquillo, incamminandosi verso la Chiesa di Sant'Agostino.

Gli era sembrato scorgere degli uomini neri, dall'aspetto patibolare, che facean la ronda intorno al Palazzo del viale Ruysdaël, divenuto la residenza del barone Chatarosstony, e s'aspettava qualche spaventosa catastrofe.

Così ei non fu che leggermente sorpreso, al ritorno dalla messa, nell'istante in cui offriva galantemente la mano alla nuova baronessa per ajutarla a smontar dalla vettura, di vedere, in mezzo al gruppo dei curiosi appostati lungo la cancellata, tre uomini, gli stessi da lui rimarcati nel mattino, e di cui uno era il commissario di Polizia in persona, accostarsegli misteriosamente, ed esibirgli un mandato d'arresto, regolarmente segnato e contrassegnato dal procuratore della Repubblica.

Egli non oppose la menoma resistenza e si lasciò condur via senza proferir una sola parola, mentre Amalia cadeva svenuta fra le braccia della piccola Sartelli.

VII.

Quando rinvenne dal suo svenimento, Amalia scoppiò in una collera violentissima.

— Ah, è così, ruggiva essa, andando su e giù per la sua camera, come una tigre nella sua gabbia, afferrando ora un vaso, ora un ninnolo qualunque, e ciò che le veniva tra mani, e frantumandolo in mille pezzi, — ah, è così che il mio signor marito si conduce verso di me! Ebbene, noi vedremo chi di noi due riderà l'ultimo.

Ed altri vasi e altri ninnoli andavano a raggiungere sul pavimento gli avanzi dei primi.

Eleonora tranquillamente seduta nella sua poltrona, stava guardandola, senza interromperla, sapendo da lunga pezza di qual terribile carattere fosse l'amica sua.

Senonchè profittando di un breve intervallo di tregua, le disse:

— Ecco quanto ti costa, mia cara Amalia, lo aver disprezzato i nostri consigli... Noi ti abbiamo tutte prevenuta, ma tu non hai voluto ascoltare nessuno!

Amalia non le lasciò il tempo di terminare la frase:

— E' vero, riprese ella, con voce fremente, io non sono che una sciocca, e tutto ciò che mi accade, mi sta bene!

Ma tutto ad un tratto, tornata calma, soggiunse ridendo:

— In fin dei conti, di che mi lagnerei io? Io desiderava di diventar baronessa, e non lo sono forse? Il resto, mi è completamente indifferente.

— Ecco una maniera di prendere le cosé, che io davvero non mi aspettava, disse la piccola Sartelli, ridendo a sua volta, — ed in fede mia tu hai proprio ragione.

— Perdiana! credi tu forse che io passerò tutta la mia vita a piangere sulla sorte di quel malandrino?

— Sarebbero delle lagrime, versate ben male a proposito!

— Eh, no! Io riprenderò la mia esistenza di un tempo, con l'aggiunta di un titolo nuovo, e come se nulla si fosse cambiato.

— Ecco quel che si chiama parlare d'oro. Io torno a trovare la mia Amalia di una volta.

— E se il mio effimero sposo non sarà contento, io non mancherò d'argomenti per ridurlo al silenzio... D'altronde, io mi immagino ch'egli non avrà l'audacia di ricomparir più innanzi ai miei occhi, il briccone!

— Eh! mormorò la Sartelli, scotendo il capo con espressione di incredulità — con gente di simil tempra, bisogna aspettarsi tutto!

— Eh, via, egli non l'oserà!

Un'altra speranza le restava ancora: era il famoso castello d'Anjou, — ma la Sartelli credè giunto il momento opportuno per disilluderla.

Meglio valeva, pensava ora, disingannarla, *ipso fatco*, anzichè lasciarla cullar nei suoi sogni, da cui si ridesterebbe dolorosamente più tardi.

— Il tuo Castello, cara mia, rispose ella, non esiste punto più di tutto il resto. Noi abbiamo assunto delle informazioni, ed i dubbi, i timori che nutrivamo già prima, son divenuti oggi certezza.

— Il miserabile! gemè la povera vittima.

— Il barone de Chatarosstony, proseguì a dire Eleonora senza aver più pietà, — non possede nel suo paese, che un meschino podere, senza torri, nè ponti levatoj, nè campane.

Quest'ultimo colpo finì di atterrarla. Ella, che non si era meritata che per aver un Castello! Ah, sì, la Provvidenza la colpiva ben crudelmente!

— Niente Castello, niente! Ah mio Dio, mio Dio!

Dei forti singhiozzi le opprimevano il petto, mentre si aggrappava al braccio dell'amica, come un fanciullo che per paura si rifugia fra le gonne della madre, ripetendo fra due sospiri:

— Niente, castello, niente! Ah mio Dio!

La Sartelli si sforzava di consolarla, senza riuscirvi. Ella piangeva, piangeva sempre, tanto triste, tanto desolata non altrimenti che Perrette dopo che le si era spezzato l'orciuolo del latte, che conteneva tutta la sua fortuna e i suoi sogni.

A corto di argomenti, la Sartelli le domandò:

— Se tu sei tanto appassionata per dei Castelli, perchè non ne acquisti tu uno? Tu sei abbastanza ricca per permetterti questo lusso.

Un raggio di piacere rischiarò il suo volto inondato di lagrime, come un raggio di sole dopo la pioggia.

— E' vero! sclamò ella, balzando. E' un'idea bella la tua! Proprio bella! Ed io non ci aveva pensato.

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Gemona.

Funerali. — (*L. Billiani*) — *12 marzo.* — Nel mattino del 10 corrente il nob. dott. Giovanni co. Elti, soddisfatto della sua missione, serenamente compiva la mortale carriera consacrata all'affetto della sua famiglia, di cui aveva la ben dovuta larghissima corrispondenza. E quanto fosse amato e venerato come cittadino lo provarono — malgrado il tempo piovoso — gli imponenti funerali oggi seguiti.

Dalla cappella di famiglia, preceduto da concerto musicale della Società operaia e dal clero, s'avviò il feretro con corona della famiglia, seguito dai figli capitano Cornelio e Riccardo, cognato Vintani, genero Candussio e un lunghissimo stuolo di parenti, congiunti ed amici, i membri della Commissione mandamentale di R. M., di cui l'estinto era Presidente, i consiglieri comunali, i pochi superstiti impiegati governativi, l'ispettore scolastico Benedetti, ecc., dieci corone e tutte le torcie che vi erano in paese. Tenevano i cordoni il sindaco cav. Celotti, il co. Nicolò Mantica, l'ingegnere dott. Simonetti e l'agente delle imposte sig. Carabba. Lungo il percorso le botteghe erano chiuse e molte case colle finestre a imposta chiusa.

Dopo la messa e le esequie nel Duomo preceduto dalla Banda musicale del Circolo S. Giuseppe, il funebre corteo si diresse presso la piazza vecchia e sotto la loggia comunale, deposta la salma e le corone su d'un palco, il sindaco cav. Celotti in nome di Gemona con infrenabile commozione testè l'elogio funebre ricordando, con quella forma e cuore che gli sono propri, le elette virtù domestiche e cittadine del benedetto estinto e chiudendo coll'accennare alle ultime parole dell'ultima volontà del co. Giovanni, cha dal cielo, ciuè, benedice la sua famiglia.

Il D.r Giuliano Co. di Caporiacco, ricordati i vincoli d'amicizia tra le due famiglie, la lunga malattia del defunto, l'affetto e l'adorazione dei suoi cari e di tutto il paese, le cure sovrumane di quell'angelo di amore e di carità che ha vegliato costantemente al di lui letto, porse l'estremo addio al più caro amico del babbo suo. Il sig. Pietro Calzutti lo ricordò infine quale nobiluomo, che compresi i nuovi tempi seppe in modo eccellentemente armonico democratizzarsi e che, mantenuto saldo alla cristiana fede degli avi suoi, sempre desiderò la comune patria unita ed indipendente.

Il numeroso convoglio si mosse quindi dalla piazza al cimitero, ove il cadavere, dopo le preci di rito, venne calato nella tomba. Ma quella tomba non raccoglie che i resti mortali, perchè la bell'anima del co. Elti dott. Giovanni quaggiù esplicata all'amore della famiglia, dei parenti ed amici, alla concordia del paese e della patria non mancherà certo d'aleggiare benefica come in vita terrena.

Ad onorare la memoria del compianto co: Elti, in sostituzione di corone, parecchi amici della famiglia fecero delle offerte alla locale Congregazione di carità.

—

Saremmo stati doppiamente grati all'amico Billiani... se avesse impostata la lettera in tempo per stamparla jeri. Ciò che nei giornali più si ricerca, è la prontezza delle informazioni. *Red.*

Da Cividale.

Disgrazia. — *13 marzo.* — (*X*) — E' morto all'ospitale oggi alle 2 pom. quel Vittorio Mesaglio che ieri ritornando da Udine cadde sotto la macchina vaporiera.

Ecco come avvenne il fatto.

Il Mesaglio era andato a Udine con un suo compagno in calesse. Nel ritorno, ebbe il cavallo ad impaurirsi fuori porta Pracchiuso per il passaggo del treno di Pontebba — e cadde col carrettino in un fosso; senza danni e conseguenze.

Ricoverato tutto presso *Blason* — preserò il treno delle 8 e giunti a Cividale, il Mesaglio, brillo, smontò dalla parte opposta, nel mentre passava la macchina staccata dalla carrozza.

Nel discendere cadde e fu travolto dalle ruote; fu fermata la macchina, ma non fu possibile evitare la disgrazia.

Il Mesaglio s'ebbe fratturata la gamba destra fino al femore orribilmente, e la sinistra dal ginocchio in giù.

Trasportato all'ospitale Civile, stamane si sviluppò il tetano, e spirava tra le braccia della moglie.

Fece profonda impressione il fatto; ma si capisce che il troppo bere cagiona serie e terribili sventure.

Disgraziato!

Si esclude ogni idea di suicidio.

Voce di suicidio smentita. — Si parlava oggi anche di un suicidio di altra persona. Ma fu smentita.

Le dicerie bugiarde e malvagie. — Desta indignazione certa diceria sparsa da qualche malvagio a danno di questo credito commerciale.

—

Il misterioso romanzo di una tradita.

Genova, 12.

Domenica scorsa il sacrestano dell'Oratorio di S. Donato, venuta la sera, volle chiudere la chiesa e andarsene, quando si accorse di una giovane poveramente vestita che indugiava.

Le si avvicinò per pregarla d'uscire e allora potè vedere che la poveretta colle labbra violacee, il volto cosparso d'un pallore mortale sembrava reggersi in piedi soltanto per miracolo. La chiamò ma l'altra non rispose se non dicendo:

— Voglio morire!

Il sacrestano la indusse a seguirlo in sacristia, dove per l'estrema debolezza della giovane, egli potè avvedersi che era morente di fame. Mandò a prendere una tazza di brodo che la poverina bevette avidamente e poi la condusse alla casa propria dove la fece ristorare alquanto. Siccome poi non aveva ove metterla a dormire, così coll'assentimento della sconosciuta, che tale era ancora per il sagrestano, la accompagnò in questura.

Con tutta dolcezza quei funzionari cominciarono l'interrogatorio che riesciva assai difficile perchè, sia che la sventurata fosse in preda a una strana crisi mnemonica, sia che non volesse parlare, non riuscivano a comprenderne nulla.

Ma alla fine abilmente circuita, cominciò a lasciar trapelare qualche cosa della propria esistenza e a mettere in grado i funzionari di ricostruirne alla meglio la storia.

Pare che giovane e inesperta si lasciasse sedurre da un mascalzone, il quale dal proprio paese la condusse a Milano. Stette con lei qualche tempo, protestandole un amore senza limiti, poi un bel giorno dopo averle confessato d'essere ammogliato, sparì lasciandola sola e miserabile.

E' inutile far della rettorica sul caso che si ripete pur troppo tutti i momenti.

La sventurata trovatasi sola in una città che non conosceva, povera, colla morte nel cuore non ebbe il coraggio di tornare a casa propria; non volle per altro restare neppure a Milano e raggranellati tutti quei pochi denari che potè, venne a Genova. Giuntavi, uno dei soliti farabutti che spiano con occhio avido la preda, vistala bella e inesperta, la circuì di cure, di premure, e finì per condurla in una casa di tolleranza, di dove la giovane era subito fuggita.

E appunto fuggendo si era ricoverata nella chiesa, ove il caritatevole sacristano la soccorse.

Ma che cosa mai aveva determinato nella giovanetta la terribile crisi nervosa a cui era in preda? Mistero! La questura, la fece, terminato l'incompleto interrogatorio, condurre in un albergo della città, dove per fortuna la proprietaria essendo una donna di cuore, la circondò di premure materne e visto lo stato di orgasmo in cui si trovava la sventurata, volle farla coricare in una stanza allato alla propria, lasciando anche l'uscio di comunicazione aperto.

Non ostante tutto questo, quando ella volle lasciarla perchè si coricasse, l'altra le si attaccò disperatamente al collo gridando che non la lasciassero sola.

Alla fine si persuase di coricarsi.

La mattina, quando la buona albergatrice si alzò, recatasi nella stanza della poveretta la trovò supina sul letto più violacea che pallida, e quasi rantolante.

Prontamente venne chiamato un medico, il quale non seppe pronunciarsi, per cui provocò un consulto con altri colleghi. Ma tutti si trovarono di fronte a un fenomeno inesplicabile, non sapendo decidere se la poveretta si trovasse in quello stato per avvelenamento, per il lungo digiuno o per un attacco terribile di isterismo.

Il mistero è tuttora tenebroso, ma i medici hanno fatta un'altra ipotesi e che cioè alla poveretta siano state fatte spaventevoli minaccie, forse anche nella casa di prostituzione in cui era stata condotta, e che temperamento nervoso, già guasto dal dolore ne abbia subita una scossa letale.

L'autorità fa ogni sforzo per scoprire la cosa. Intanto saputo ch'essa si chiama Virginia Pisone da Udine, venne scritto in quella città per assumere informazioni.

—

Secondo altri giornali, la giovane avrebbe detto chiamarsi De Pirone Virginia, da Codroipo in provincia di Udine.

L'età sua, pare abbia non più di 20 anni.

—

Il nostro corrispondente da Codroipo, forse, potrà dirci qualche cosa in proposito.

—

Da Gorizia.

Giudizio distrettuale a Caporetto — Il ministro di giustizia decretò, con rescritto 1 marzo a. c., l'erezione d'un giudizio distrettuale (Pretura) a Caporetto, grossa borgata nel Distretto di Tolmino.

E poi vengano a dirci i signori sloveni, che non sono accontentati in tutto ed ovunque!

Un presidente che non è a posto. — Esiste una società di propaganda slovena che conta moltissimi soci e che porta il nome di *Drusba sv. Mohora* (società di S. Ermacora). A questa appartengono oltre tutti i preti slavi della città e provincia, tutte le serve slave. Vi sono iscritti purtroppo anche parecchi preti italiani fra i quali Mons. Alpi, don Faidutti, don Antonio Sessich, pre Francesco Zoratti ed anche dei giurisprudenti, quali il notaio D.r Federico Della Bona e l'avvocato Paolo D.r Frapporti.

Quest'ultimo è presidente della società artigiana di mutuo soccorso; e mentre si vanta di essere membro d'un sodalizio osteggiante la nostra nazionalità, si fa scrupolo di appartenere alla Lega Nazionale ed anzi sdegnosamente respinse la nomina di socio e delegato di essa benemerita e beneamata società.

C'è da lusingarsi che i nostri artigiani, alla prossima elezione del proprio presidente, faranno il loro dovere.

Cronaca Cittadina.

Bollettino astronomico.

Marzo 13

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.25	leva ore	21.53
Passa al meridiano	12.16.22	tramonta	7.34
Tramonta	18.11	età . . giorni	18
Fenomeni			

Genetliaco del Re.

Al Re buono e leale, al Re il cui generoso cuore sempre corrisponde a chi lo invoca, a Umberto I. di Savoja, oggi, nel suo compleanno, va il pensiero affettuoso, e l'augurio degli Italiani.

Possa il Sovrano pietoso essere conservato all'amore dei suoi popoli, al bene della Patria, per lunghi anni.

—

Questa mattina la banda cittadina percorse, suonando, le vie della città. Da tutte le case sventola al pallido sole di marzo la bandiera tricolore.

Mentre stampiamo il Giornale in Piazza d'Armi il Generale Osio passa in rivista le truppe.

Molto pubblico vi assiste.

Cesare Pascarella.

Domani, adunque, il poeta dirà i suoi celebri Sonetti *La scoperta de l'America*.

Milano, Roma, Venezia, Padova — per citare soltanto alcune città — recentemente applaudirono l'autore e il brillantissimo dicitore: figurarsi quale piena anche a Udine! Vi si darà certamente convegno tutta la cittadinanza colta e gentile.

I biglietti d'ingresso — come pure quelli per le sedie numerate — si vendono presso le librerie Gambierasi, Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e Bardusco (Via Mercatovecchio). Per l'ingresso, lire una; per le sedie, centesimi 50.

Una parte del netto ricavato va a beneficio delle Società Dante Alighieri e Reduci dalle Patria battaglie.

Bollettino militare.

Marcheselli, maggiore nel Distretto militare di Udine, è promosso tenente colonnello nello stesso Distretto.

Fanchiotti, tenente colonnello, è promosso colonnello e destinato al 26.o fanteria; Tragni, maggiore del 7.o alpini, è promosso tenente colonnello nello stesso reggimento.

Gurgo, tenente medico del 7.o alpini, è promosso capitano e destinato al 55.o fanteria.

Il maggiore medico Carabba che trovasi presso la nostra guarnigione, è promosso tenente colonnello e destinato a Brescia.

Marescalchi, maggiore medico a Chieti, è trasferito a Udine.

L'avv. Carlo Podrecca terrà un discorso nel 1899.

L'avvocato Carlo Podrecca, per rispondere all'appunto di inopportunità sollevato contro il discorso da lui pronunciato ai funerali solenni dell'illustre conte di Manzano, pubblica sul *Friuli* di jeri quella parte del suo discorso nella quale accenna alla *stirpe slovena*. Se a noi si fosse rivolto, naturalmente l'avremmo accontentato — e forse anche soggiunto che le cose da lui riferite come dette (però, *salvo l'esattezza delle parole*, si affretta egli ad avvertire), sembrano a noi pure *innocenti*, e persino *innocue*.

Ma avremo anche soggiunto, che non soltanto nella corrispondenza da Gorizia alla *Patria* l'accusa di inopportunità apparve; ma ed anche sul *Corriere di Gorizia*, e sul *Piccolo* e sull'*Indipendente*. Ora, qualche cosa deve pur avere ferito l'orecchio dei goriziani, cui l'avvocato Podrecca appellò *comprovinciali*, se tutti i corrispondenti si accordarono nella medesima osservazione.

L'avvocato Podrecca, nella sua lettera, preannunzia che parlerà nel 1899, per le feste centenarie di Paolo Diacono. Non abbiamo, proprio, un gran desiderio di vivere a lungo; ma pure ci auguriamo di essere anche noi ad ascoltarlo, alla vigilia del nuovo secolo!

Un altro arresto per le banconote.

Ieri, a Cividale, fu arrestato Michele Battistig da Rodda, sempre per la storia eterna delle banconote austriache falsificate.

Egli venne riconosciuto da un altro arrestato — un tizio di Tolmino, che dalle carceri di Gorizia venne fatto tradurre a quelle di Udine, in seguito al l'aver egli detto che nella nostra Provincia aveva fatto la relazione con gli spacciatori dei falsificati.

Curioso che questo tolminotto, al quale nella cronaca di jeri l'altro alludevamo, lasciò intravedere una grande paura di essere malmenato e fors'anco ucciso per le sue rivelazioni.

Quando fu la prima volta condotto in quei di Tarcetta, venerdì passato, dove fu arrestato un oste in seguito alle sue confessioni; il tolminotto non voleva più andare avanti, non appena fu in vista della osteria, se non restava in di lui compagnia l'autorità giudiziaria. —

Quegli — diceva — se si accorge di qualche cosa è capace di tirarmi una fucilata.

E anche jeri, dettogli se riconosceva il Battistig, rispose affermativamente.

— E sareste pronto, quindi, a sostenere il confronto anche dinanzi a lui?

— Purchè lo sapessi senz'armi.,

I doni della Camera di Commercio.

Abbiamo altre volte narrato che la spettabile Camera di Commercio, raccogliendo e completando un'idea venuta durante la Esposizione provinciale del 1883, fe' riprodurre fotograficamente quasi tutti i monumenti ed i lavori più pregievoli d'arte che esistono in Provincia.

Ora, di quella importantissima raccolta fe' dono: a S. M. la Regina, come a suo tempo stampammo; al Ministero della Pubblica Istruzione; alla Biblioteca comunale della città; alla Biblioteca Arcivescovile pure della città ed alla Biblioteca Vescovile di Concordia — dal quale Mons. Vescovo dipendono alcune Parrocchie del Friuli occidentale.

Un progresso utile

è quello che si annunzia prossimo: cioè l'attivazione di un filo telefonico fra l'ufficio postale e la stazione. Questa bella novità verrebbe attuata in seguito alle vive premure del cav. nob. Mani Direttore delle Poste

L'ufficio postale sarebbe così il primo ad approfittare del telefono. Come si va lentamente, nell'attuare i progressi utili, negli uffici pubblici!

Lavori pubblici.

Venne indetto l'appalto dei lavori di ampliamento del magazzino idraulico di Pestegada, sulla sponda sinistra del Tagliamento, presso Latisana, per l'importo di lire 9980.

I socialisti in Cassazione.

Con recente sentenza la Corte di Appello di Milano ha proclamato la massima importantissima che la pura e semplice adesione al disciolto *Partito Socialista dei Lavoratori Italiani* non basta perchè un'Associazione debba ritenersi sovversiva a termine dell'art 5 dei provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza; ma occorre provare l'intendimento di sovvertire con vie di fatto gli ordinamenti sociali. Ora, avendo la Procura Generale, contro questa sentenza, interposto ricorso in Cassazione, la causa sarà prossimamente discussa avanti la Corte Suprema; siederanno a difensori gli egregi avvocati Luigi Majno di Milano e Camillo De Benedetti, direttore della *Cassazione Unica* di Roma.

In Tribunale.

Contrabbandieri giovani e vecchi. — Petrino Giovanni d'anni 19, Cussig Giovanni d'anni 15, Cussig Andrea d'anni 61 e Foschia Maria d'anni 42 tutti di Ciseriis, imputati di contrabbando, il primo ed il secondo furono condannati: uno alla multa di L. 381 e l'altro di L. 286 88; gli ultimi due vennero assolti.

Terlicher Michiele d'anni 70 e Drecogna Anna d'anni 54 di S. Leonardo, anche imputati di contrabbando, il primo fu dichiarato non luogo essendo egli morto nel frattempo; la Drecogna venne condannata alla multa di L. 71.

Non provata reità. — Bragagnin Luigi di Porpetto, imputato di lesione, non luogo per non provata reità.

Teatro Sociale.

Pubblico non troppo numeroso, esigente ed un po' freddo assisteva ieri sera agli *Ugonotti*. Gli applausi furono frequenti come il solito, e come sempre i più fragorosi furono al quarto atto.

Il tempo però aveva influito non solo sul pubblico, ma anche sugli esecutori dell'Opera. Ma se in qualche punto non si potè avere la perfezione delle altre sere, in altri invece — dove prima si potè notare qualche incertezza — vi fu notevole miglioramento. Così ad esempio il *Rataplan* andò meglio di ogni sera; e così il 5.o atto.

Oggi, serata di gala (col teatro addobbato ed illuminato a cura dell'On. Municipio) avremo certo un numeroso concorso. Lo spettacolo lo merita.

Prossime rappresentazioni: sabato e domenica.

Udine vecchia.

Via Cavour ex San Tomaso anticamente via del Fieno.

(*Continuazione e fine, vedi N. 58, 59, 61, 62*).

Abbiamo poi tre progetti del fu ingegnere Girolamo Puppati, uno che concerne l'ambiente come quello dell'ingegnere Duodo, eseguito nel 1871, uno nel 1878 e l'ultimo nel 1887, che comprende il suddetto palazzo municipale e tutti i locali che furono acquistati dal Municipio di proprietà Cortelazis, cominciando dalla via Cavour fino all'estremità superiore di via Rialto.

E' un lavoro grandioso e bene distribuito nella sua planimetria per i molti locali all'uso cui dev no servire, mettendo anche in comunicazione per mezzo di un ballatojo che attraverserebbe la sala dell'Ajace, nella parete ove sta il dipinto del Bellunello, e gli uffici dello Stato Civile col palazzo della loggia.

Inoltre, il Puppati, come i suunominati ingegneri, nel suo progetto conserverebbe (e non può stare altrimenti), il tipo dell'architettura del prospetto di piazza Vittorio Emanuele, riportandola nel nuovo fabbricato verso la via Cavour, riducendo i fori del pian terreno che farebbero seguito nella via suddetta, aprendo nel centro un portone che dasse accesso agli uffici da quel lato, senza aver bisogno di salire i gradini di pietra per arivare al piano della loggia ed attraversare la sala dell'Ajace.

E siccome quella architettura è molto semplice nella sua severità, dietro il disegno da noi veduto, essa, nello spazio di un foro all'altro verrebbe decorata da artista pratico di fregi eseguiti a fresco nello stile cinquecentista.

Noi qui ci fermiamo ad esporre una nostra povera opinione.

Siccome il progetto del Puppati seguita sempre, cavando poche eccezioni, il tipo di quella architettura; così ci sembrerebbe, con riserva però, che se si avesse su quella ad erigere con qualche varietà un corpo maggiore architettonico, non dovrebbe sorgere sul fianco verso la via Cavour, ma sul piazzale della via Nicolò Lionello. Questa pare ne fosse l'idea anche del Puppati; idea plausibile perchè quello è il sito che più indicherebbe ai passanti, quando fosse bene inteso nei suoi dettagli, e simboleggiato, che ivi trovasi un palazzo di pubblica ragione; mentre dalla via Cavour non può avere quell'effetto, al dare nell'occhio con quella maestosità, per il poco spazio che si può avere anche dopo allargata la via.

E quando si potesse dar mano alla esecuzione di questo lavoro, tante volte progettato e poi posto in dimenticanza, quel gotico palazzo di via Rialto, un tempo abitazione di una famiglia nobile della nostra città, dovrebbe essere conservato per le vetuste sue belle scolture come monumento artistico.

Nel 1888 il distinto architetto prof. Raimondo D'Aronco espose un progetto dello stesso palazzo degli uffici con disegni grandiosi eseguiti su varie tavole, disegni che possono dirsi di provetto artista. Il concetto è maestoso ed esteso per tutti i locali come quello del Puppati; con di più vi sono porticati che girano dal prospetto di piazza Vittorio Emanuele tutto all'intorno fino all'estremità di Via Rialto; di forma quadrilunga, con modiglioni agli angoli; il prospetto poi, verso la via Cavour, per la sua architettura tutta di stile moderno, si stacca degli antichi vicini monumenti.

In se tuttavia è un bellissimo lavoro, al quale andavano aggiunte molte decorazioni di ornamenti e di statue, il che mostrava la fervida fantasia e l'ingegno del cav. Raimondo D'Aronco.

Ciò che l'esimio architetto ha bene ideato è il restauro dei piani superiori verso piazza Vittorio Emanuele, e più che tutto quelle decorazioni a graffiti, i fori, che si uniscono con tanta armonia con i dettagli di pietra, e farebbero dire all'intelligente: questo è il vero cinquecento, epoca in cui il locale venne fabbricato, come tutti sanno.

Un progetto poi, ma solamente del prospetto verso la via Cavour, fu esposto nel 1894 nella vetrina del librajo signor Luigi Barei, eseguito, a quanto ci fu detto, dall'ingegnere Tosolini. In questo, il corpo architettonico principale prospettava quella via.

Esso progetto aveva una buona distribuzione in tutte le sue parti, lo stile propendeva al classico; la forma dell'assieme di tutto il corpo architettonico era grandiosa; ma il carattere anche di questo ci sembrava troppo moderno per far seguito all'antico fabbricato della nostra Loggia.

E qui abbiamo finito, facendo voti che quella principale contrada, della città, resa oggidì così pulita, ed animata, venga per parte del nostro Municipio allargata, e costruita almeno quella parte di fabbricato che concerne il seguito dell'antico palazzo municipale tante volte progettato.

A. Pisco.

Atti della [illegible] Prov.

Nelle sedute del [illegible] febbraio 1895 la Deputazione pr[illegible] presa le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di non poter concorrere nella spesa d'impianto e costruzione del campo di tiro della società Comunale di Tiro a segno di Pontebba.

— Nominò il cav. D.r Pietro Biasutti a delegato provinciale facente parte del Comitate Generale incaricato dell'Ordinamento delle varie esposizioni progettate dall'Associazione Agraria Friulana per l'agosto 1895.

Incaricò l'Ufficio Tecnico di predisporre il progetto d'appalto per lo sfalcio delle erbe crescenti lungo i cigli delle strade provinciali durante il corrente 1895 in modo che le singole aggiudicazioni possano seguire nei capiluoghi, centri di ciascun tronco stradale.

— Approvo le trattative precorse col Municipio di Azzano X per l'affittauza per un altro novennio del locale di proprietà del Comune ad uso Caserma dei RR. Carabinieri di quella stazione.

— Deliberò la vendita al signor Cozzi Francesco di Bolvare dei rami di pioppi esistenti nei pressi del ponte Ellero lungo la strada Udine Cividale.

— Determinò in L. 1.06 la retta unica 1895 pei maniaci ricoverati nella succursale di Pordenone.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 18 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzo la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal signor Presidente in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il mese di dicembre 1894 dalle quali risulta che a 30 novembre si trovavano ricoverati N. 643 maniaci, che durante il mese di dicembre ne entrarono 29 e ne uscirono 25 dei quali 21 perchè guariti o migliorati e 4 perchè morti, per cui a 31 dicembre si trovavano ricoverati N. 647 maniaci, cioè 4 più che nel mese precedente, 5 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 55 più della media dell'ultimo decennio a 31 dicembre.

— Idem relativamente al mese di gennaio 1895 nel qual mese ne entrarono 21 e ne uscirono 15 dei quali 3 perchè guariti o migliorati e 12 perchè morti; percui a 31 gennaio si trovavano ricoverati N. 653 maniaci cioè 6 più che nel mese precedente 5 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 60 più della media dell'ultimo decennio a 31 gennaio.

— Tenne a notizia il R. Decreto 27 gennaio 1895 col quale fu approvato il bilancio provinciale 1895 negli estremi deliberati dal Consiglio, fatta eccezione della radiazione di lire 100 stanziate per acquisto di libri per la biblioteca provinciale.

— Accordò al Consorzio Ledra Tagliamento la dilazione di un altro anno al pagamento di L. 1635.58 di cui è debitore verso la Provincia per opere di un contratto cauzionale.

— Deliberò di interpellare alcuni Comuni sulla possibilità pratica di convertire in sussidi in natura i C.mi 30 giornalieri che attualmente vengano corrisposti ai loro maniaci tranquilli e sulla possibilità di trovare in Com. persona a istituto adatto che si sobbarchi l'incarico della confezione e distribuzione di minestra a detti maniaci mantenendosi negli attuali limiti di spesa.

— Approvò il progetto dei lavori di adattamento del locale ex Follini ad uso Caserma dei RR. Carabinieri di Udine contemplante una complessiva spesa di L. 50000; di cui lire 45989.02 a base d'Asta.

Autorizzò di pagare

— Alla Banca di Udine esattrice di detto Comune L. 3178.33 in causa rata prima delle imposte sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile, nonchè sovraimposta dei consorzi Reali e Torre.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 7792.55 per rata I bimestrale del contributo 1895 per opere idrauliche di 2.a categoria (decennio 1886-1895).

— Alla stessa L. 817.70 per rata I bimestrale a saldo della terza annualità per nuove opere idrauliche di 2.a categoria lungo i torrenti But e Meduna e fiume Sentirone (decennio 1886-1895).

— Al r. Prefetto presidente del Comitato forestale di Udine L. 3308.31 in causa prima rata bimestrale 1895 di concorso nella spesa pei guardiani forestali per stipendi in ragione di due terzi.

— Ai proprietari dei fabbricati in Ampezzo e Dolegnano ad uso di Caserma dei reali Carabinieri L. 490 in causa pigione da 1 marzo a 31 agosto 1895.

— Al signor Campels avv. cav. Gio. Battista L. 265 per pigione da 1 settembre 1894 a 28 febbraio 1895 dei locali occupati dal Commissariato di Tolmezzo.

— Al Comitato Milanese di vaccinazione L. 1254 ed agli incaricati della custodia e distribuzione L. 94 per l'acquisto del pus vaccino nell'anno 1894.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2393.10 per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel gennaio 1895.

— All'Ospitale di Pordenone L. 4353.89 per dozzine di dementi curati durante il IV trimestre 1894.

— All'Ospitale di Udine 12720.15 in causa dozzine di dementi ricoverati in Udine e Ribis nel 4.o trimestre 1894 e per altre spese.

— A diversi Comuni L. 1689.20 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed incoui nel 1894.

— Al Comune di Latisana L. 400 quale concorso nella spesa per la condotta veterinaria consorziale nell'anno 1894.

— Al Comune di Paluzza L. 222.22 in causa concorso come sopra da 9 giugno a 31 dicembre 1894.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 239.23 a saldo tangente di spesa per opere straordinarie al porto di Venezia riferibilmente all'esercizio 1892-1893.

— Alla stessa L. 126.45 contributo 1895 per opere idrauliche di 2.a categoria lungo il Tagliamento da Pertegada al confine fra le Frazioni di Picchi e Bevazzana (decennio 1886-1895).

— A diversi Comuni L. 582,30 in causa refusione di sussidi a domicilio antecipati a dementi poveri ed innocui nell'anno 1894.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario-Capo
G. di Caporiacco.

Per gli amatori del giuoco delle boccie e per quelli del buon vino.

All'osteria in via San Lazzaro alla Torre omonima, condotta da Citta Marco per gli amatori del giuoco delle boccie, trovansi dei bellissimi giuochi in spazioso cortile ben livellato e ben tenuto.

Per gli amatori del buon vino si trova, un eccellente bicchiere *genuino nostrano.*

Per onorare i defunti.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di
Sabbadini D.r Valentino
Luigi Volpe di Codroipo l. 1.
Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

—

A favore dell'Asilo Infantile in Via Rauscedo in morte di
Toffoletti Angelo.
Dott. Vincenzo Pinzani lire 2.
La Direzione riconoscente, ringrazia.

Corso delle monete

Fiorini	214.75	Marchi	129.50
Napoleoni	21 03	Sterline	26.45

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso d'asta
ad unico incanto ed a termini abbreviati.

Addi 20 marzo 1895 alle ore tredici (1 pom.) presso l'ufficio della Deputazione provinciale di Udine si addiverrà all'appalto a schede segrete, ad unico incanto ed a termini abbreviati del lavoro di riduzione ed ampliamento del locale ex Follini ad uso Caserma dei Reali carabinieri di Udine ed alloggi dei signori ufficiali sul dato d'asta di L. 45989.02. — Deposito interinale L. 2500 — Cauzione L. 4600.

Per l'esame del Capitolato e per altre informazioni rivolgersi alla Segreteria della Deputazione provinciale.

Gazzettino Commerciale.
(Rivista Settimanale)

Grani.

Udine, 13 marzo.

I mercati della passata ottava sono stati poco forniti in causa delle strade quasi impraticabili, quello di ieri il più nullo per la pioggia.

Lo stato della campagna. — Continua il tempo invernale con geli, nevi e pioggia.

I lavori della campagna sempre sospesi.

Frumento. — Le domande nel frumento sono state assai più attive in quest'ultimo periodo, in modo che i prezzi continuano l'ascesa.

I prezzi si quotano da L. 19 a 19.50 al quintale, la maggior parte dei possessori di merce non vogliono vendere sperando di spuntare qualche cosa di più in avvenire.

All'Estero. — Sui mercati esteri il frumento va scuotendosi di dopo la incertezza, sempre però nel senso favorele ai venditori.

In Italia. — Sui nostri mercati il frumento persiste nel rialzo.

Granoturco. — Sempre in buona vista con prezzi in rialzo.

Si quotò da L. 11.75 a 12.40 all'ettolitro il comune, da lire 12.50 a 13 il giallone e da 11.25 a 11 75 il cinquantino.

Segala. — Ricercata.

Avena. — Ferma.

Fagiuoli. — Aumentati. Si quotano da L 32 a 35 le qualità di montagna e da L. 18 a 23 quella del piano.

Sorgorosso. — Da L. 6.75 a 7 25 all'ettolitro.

Sete e Cascami.

Udine, 12 marzo.

La situazione del mercato serico è rimasta immutata anche nella precedente settimana.

Le domande sono sempre limitatissime ed a prezzi bassi, in modo che i venditori difficilmente accettano. Le transazioni non possono quindi riuscire che stentate e con pochissime conclusioni d'affari.

Anche nei cascami vi sono poche domande ed i prezzi si mantengono fiacchi.

Ecco come si quotarono per ogni chilogramma:

Seta	da	L. 38.—	a	39.50
Strusa	»	» 6.—	»	6.45
Galettame	»	» 1.20	»	1.50
Macerato	»	» 1.—	»	1.30

Cotoni.

Liverpool, 11 marzo.

Vendite probabili di cotoni balle 12,000.

Cotoni pronti animati e sostenuti ed in rialzo fin da sabato sera di 1|32 di den.

Middling americani	3 3|32
Good Oomra	2 9|16

Cotoni a consegna attivi ed a prezzi in rialzo di 1|63 ad 1|32 di den.

Liverpool, 11 marzo.

Cotoni futuri, vicini in rialzo di punti 2
» » lontani » » 2

Mercato sostenuto.

Vendite probabili balle 12000

Importazione balle 9000, di cui in cotoni americani 7000

Cotoni disponibili: mercato facile e domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato facile e domanda moderata.

Cotoni americani a consegna corrente mese den. 3 4,64 corrente e prossimo 3 4,64, terzo e quarto mese 3 7,64, quinto e sesto 3 10,64 settimo e ottavo 3 12,64.

Nuova York, 9 marzo.

Le entrate dei cotoni in tutti porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 16 000. Middling Upland pronto in rialzo di 1|8 di cent. vale a dire a cent. 5 15|16 per libbra.

I Cotoni futuri si tennero molto attivi e rialzarono di punti 13 a 15 i vicini e da punti 11 a 13 i lontani se condo le consegne.

Petrolio.

In vagone cisterna L. 57 50 — In vagone completo L. 18 60. — In partite di 50|000 casse L. 18 75. — In partite inferiori a 50 casse L. 19.— tutto al quintale stazione Piacenza.

Pubblicazioni.

Emporium. *Rivista mensile illustrata di arte, letteratura, scienze e varietà. — Fasc. II, febbraio 1895. Istituto Italiano d'Arti Grafiche, editore, Bergamo.*

Diamo il sommario del numero testè pubblicato di questa importantissima Rivista, accolta col massimo favore, non solo da tutta la stampa, ma dagli studiosi, gli artisti, i buongustai e anche dalle famiglie, nel seno delle quali la bella pubblicazione può essere accolta senza nè sospetti, nè trepidanze. Questo secondo numero, interessantissimo per varietà e ricchezza d'illustrazioni e pe' soggetti trattati nel testo, non solo conferma le promesse dell'editore ma prova come la Rivista, apparsa senza il sussidio di alcuna preventiva rèclame mantenga il suo alto proposito di superare con ogni nuovo fascicolo il merito dei fascicoli precedenti:

Fotografia istantanea: Sul ghiaccio.
Il palazzo delle Belle Arti a Dresda (B. A.), con 5 illustrazioni.
Industrie artistiche: Fabbricazione della Porcellana (C.), 10 illustrazioni.
Le odierne poetesse inglesi, (P.), con 10 ritratti.
Clori e la neve, disegno di J. Gilbert.
Belle Arti: Il pittore Giulio Adam, (C.), 6 illustrazioni — Giovanni Toorop, (P. F.), 2 illustrazioni — Antiche monete Greche, 26 illustrazioni.
Fotografia artistica: Paesaggio, 3 illustrazioni.
L'Abissinia nei passati tempi, (A. G.), 15 illustrazioni.
Abdullah, (G. Roncagli), con 9 illustrazione dello stesso.
La fosforescenza del mare, 8 illustrazioni.
Miscellanea.

I funerali di Cantù
Il testamento.

Oggi alle 14 30 si faranno in Milano i funerali di Cesare Cantù, a spese del Comune.

Oltre le disposizioni testamentarie si trovano nel testamento di Cantù le seguenti disposizioni:

« La scelta dei manoscritti che io lascio sarà fatta dagli amici miei professore Emilio De Marchi, avvocato Pietro Manfredi e avvocato Ercole Braschi per stabilire quali siano da pubblicare e quali da serbare.

« La mia corrispondenza e i molti autografi si affidino a quello che di me molto farà la biografia.

« Al Municipio di Brivio lascio la raccolta delle mie opere.

« Desidero di essere deposto nel mio villaggio dove sono nato e dove i miei genitori, i nonni, i fratelli, le sorelle e altri parenti riposano.

« Se no, dopo dieci anni chi si ricorderebbe di me? »

Nella epigrafe sulla sua lapide mortuaria, Cantù ha lasciato detto che si scriva questa frase:

Studiando la storia imparò il nulla delle grandezze e delle miserie.

L'amnistia.

Oggi, alle 10, tornando il Re dalla rivista, firmerà il decreto per l'amnistia.

L'amnistia, riguarda i reati di stampa, i reati elettorali, le contravvenzioni alle leggi sullo Stato civile, bollo ecc., e i reati puniti nello scorso anno dai tribunali militari. Circa questi ultimi, è concesso il condono totale a colore che furono condannati sino a 3 anni e il condono di un terzo di pena a tutti gli altri condannati a pene maggiori.

Per effetto dell'amnistia acquisteranno la libertà 173 persone, condannate dai tribunali militari, delle quali 103 presero parte ai moti della Lunigiana e 70 a quelli della Sicilia, 480 persone avranno il beneficio della riduzione di un terzo di pena.

Secondo l'*Opinione*, per effetto dell'amnistia di domani, otterrebbe la libertà anche il capitano Romani.

Uscirà di carcere anche Felice Albani.

L'Italia a Kiel.

La squadra italiana che si recherà alla inaugurazione del canale del mare del Nord sarà composta di 8 corazzate al comando del principe Tommaso di Genova. Quale nave ammiraglia è scelta la corazzata *Re Umberto.* Dopo le feste del canale la nostra squadra visiterà non soltanto Portsmouth, come si annunciava, ma parecchi altri porti inglesi.

Principi esteri a Roma.

Si aspettano a Roma: il principe di Galles e l'imperatrice Federico. Quegli arriverà tra poco in Italia, soggiornerà qualche tempo in Firenze, poscia recherassi a Roma e Napoli, dove lo saluteranno una divisione della squadra inglese nel Mediterraneo ed una divisione della squadra italiana.

L'imperatrice Federico giungerà nel mese venturo.

Inserzioni
nella
PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, **se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più e chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti numeri separati, *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10*

Notizie telegrafiche.

Linciaggio.
Sei italiani uccisi nel Colorado.

New York, 13. — Secondo un dispaccio da Walsenburg (Colorado,) nove italiani accusati di avere assassinato un oste, certo Hieson, persona innocua, mentre erano condotti in una vettura in prigione dagli agenti di polizia, vennero stati attaccati da alcuni individui che imboscatisi spararono sui prigionieri; quattro di questi e il giovane che guidava la vettura rimasero uccisi.

Questo avvenne il 12. Nel domani mattina, 13, la folla entrò di buona ora nelle prigioni ed uccise altri due italiani, accusati di assassinio.

Due accusati avevano confessato il loro delitto e denunziati gli altri. Questa confessione, provocò l'assassinio di tutti sei.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

DEPOSITO PIANOFORTI
DI
L. CUOGHI
TRASPORTATO
IN
via Daniele Manin (ex San Bortolomio) N. 8 1.o piano.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

Case ed appartamenti
disponibili
al 1.o Marzo 1895

Via Paolo Canciani Civ. N. 7

Appartamento composto di N. 2 piani e cioè secondo piano: Cucina, spazzacucina, camera da pranzo e due stanze da letto.
Terzo piano: Tre camerini e due vani ad uso granaio.
Uso acqua potabile.

Via Iacopo Marinoni Civ. N. 8

Piano terra: Stalla, rimessa e fienile.

—

Via Poscolle Civ. N. 8.

Piano terra: Una stanza ad uso bottega.

Suburbio Poscolle Civ. N. 40 II.

Appartamento composto di N. 3 (tre) piani:
Primo piano: Cucina, camera da pranzo, una stanza da letto e sottoscala ad uso savaroba.
Secondo piano: Quattro stanze da letto.
Terzo piano: Un camerino.
Uso d'acqua potabile e promiscuità della corte e lisciviaia.

—

Suburbio Poscolle Civ. N. 36 II.

Grande cantina sotterranea, con uso di un nuovo montacarichi ossia organello elevato.

—

Suburbio Poscolle Civ. N.

Piano terra: Due stanze ad uso bottega ed anche ad uso magazzino granaglie.

—

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli Piazza Mercatenuovo al Civ. N. 4.

Carbone per fornelli e Cucine Economiche a Lire Sei al Quintale — resa a domicilio.

Deposito e Fabbrica fuori Porta Venezia (Poscolle) presso A. Romano.—

Recapito per ordinazioni in Città presso il Cambio valute A. Baldini

Vere Biciclette Inglesi
Vedi avviso
In quarta pagina

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR. L. LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO A. Manzoni e C. Via della Sala 16.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande **L. 1.50** cad. Scatola picola **L. 1** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C. — MARCA DEPOSITATA

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI E C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami*

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Sig. LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
»	Litri chiari	»	97	» » 21.—
»	Bordolesi	»	75	» » 19.—
»	Renane	»	75	» » 22.—
»	Mezzi litri	»	48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
»	Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

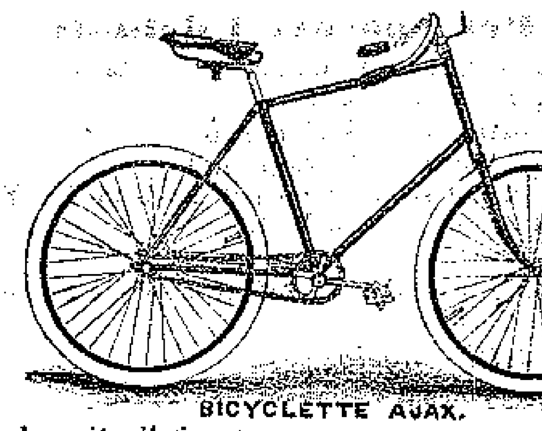
da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.



BICYCLETTE AJAX.

VERE BICICLETTE INGLESI

« ELECTRIC » ed « AJAX »

a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (chè queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della *The English et Continental Cycle Company di Coventry*, e della *Compagny British Cycle Manufacturing di Liverpool.*

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle **«Arab»** *di F. J. Walkes et C. di Birmingham* e delle **«Steed»** *della Steed Cycle Company Birmingham.*

Officina per riparazioni — Noleggio biciclette

La Farina lattea Nestlè vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE F.lli TOSOLINI — UDINE

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA PER TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso

MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio CARTA DA STAMPA E COLORATA DI Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO *ed al Dettaglio*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da **L. 1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà des Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY

Presso tutte le Farmacie.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco